





# Zagarrio poeta ed esattore

di SILVIO MICHELI

Un anno e mezzo fa, durante le ore di lavoro, a Genova, improvvisamente moriva Biagio Zagarrio. Egli non era molto conosciuto come poeta, non ostante la sua collaborazione a riviste e periodici letterari — compresa la terza pagina dell'Unità, edizioni liguri e piemontesi — e i suoi quattro volumi di poesie e racconti pubblicati fra gli anni '34-'49. Ma non sempre i giornali accettavano i suoi scritti. Sembrò rivelarlo — a 51 anni suonati — il Premio Versilia, un'appendice del Premio letterario Viareggio 1949, dopo quasi venti anni di oscuro ma tenace lavoro, con il suo ultimo libro di poesie, *Sereno*. Si trattò di una manna parvenza di gloria. Ciò che fu fatto potesse essere l'unica, insperata gioia capitata nella sua chiusa e grigia esistenza, fu invece il travaglio che doveva procurargli, da quel momento, non poche semplici noie professionali e il colpo più duro alla sua salute già abbastanza corrucciata da anni di sacrifici e di stenti.

Proprio in questi giorni, a pungere il nostro silenzio, è apparso nelle librerie il volume postumo dei suoi racconti, *Il nostro paradiso perduto*, pubblicato non certo con intenti di speculazione libraria, ma unicamente per un senso di fraterna solidarietà verso l'opera dello scomparso, dalla casa editrice «Maia» di Siena.

Non che Biagio Zagarrio conoscesse da vicino e a lungo, sappiamo che la celebrità letteraria non era il suo sogno, né tanto meno pensava a una fama postuma. La poesia gli serviva per stemperare l'amaro del quotidiano lavoro in ufficio, a contatto di un pubblico portato necessariamente a odiare in lui il nemico acerrimo dei suoi interessi privati. Fallito subito dopo gli studi come avvocato, fatti vari altri tentativi professionali decise, stanco, bisogno di lavoro, per l'impiego statale. In casa erano molti fratelli. Abbandonato il suo paese, la Sicilia, capì nel Nord. «Oh già, ufficiale delle Imposte Dirette!», diceva piano, come a se stesso, ridendo. Quanta amarezza si celava invece in quel suo mesto sorriso! Voler bene ai suoi simili e sparsi additato, sconosciuto, odiato a causa di un lavoro, di una società, di un governo che premeva insistendo ogni giorno di più sulla loro opera di esattori, era per lui una ruggine che gli addentava a poco a poco le fibre corrodendogli l'animo. Tutta la sua esistenza fu un drammatico contrasto tra il lavoro professionale a cui doveva pigiarsi per vivere e dar da vivere — come sappiamo in seguito — a non pochi suoi parenti rimasti poveri in Sicilia, e il desiderio di fraternità, di amore e dolcezza per i suoi simili.

Nella nostra città, a Viareggio, dove fu trasferito verso il '38, aveva ritrovato — come si suol dire — la sua seconda patria: il mare, la tranquillità, un lavoro meno aspro, ma soprattutto degli amici. E dei compagni con cui, allora, sfogarsi in segreto, era un vecchio socialista siciliano. Ricordo alcune sue poesie scritte in quel tempo contro la guerra fascista in Spagna, non mai pubblicate, disperse poi durante lo «sfollamento» obbligatorio della nostra città nel '44. Una di queste era molto bella.

Ma principalmente ho ancora davanti agli occhi la sua spenta figura di «travetto» delle «fasse». Egli viveva di poco. Solo come si trovava, ridotto a risparmiare finanzia i soldi di mangiarne anziché recarsi a pensione o in trattoria, preferiva fare da sé. Spesso, sull'ora di pranzo o di cena, lo vedeva arrivare dal mercato con stretto nel pugno il minuto involtino delle cose da mettere in tavola. Acquistava mezzetto di carne, un pizzico di minestrone, alcune foglie di verdura, o un uovo o una fetta di pancetta che poi cucinava da sé, in camerata, sul tavolino incombente di libri, di pagine tutte fitte di parole corrette.

Gli operai dei cantieri leggevano le sue poesie. Poesie e racconti, al contrario, non andavano troppo a genio ai suoi superiori. Tanto che un giorno dovette smettere di pubblicare sull'Unità. Eravamo nel '49, alla vigilia dell'uscita del suo nuovo volume di poesie, *Sereno*, quello che poi, in estate, doveva ricevere il meritato Premio Versilia aggregato al Premio Viareggio di quell'anno. Ma ormai intorno a lui, contro di lui, lavorava nell'ombra chi aveva interesse a toglierlo di mezzo. I superiori, i ricchi, i comitanti del posto, i vecchi fascisti.

Il Premio Versilia, che doveva concedergli un po' di notorietà e il plauso di non pochi lavoratori che sempre lo avevano seguito, venne immediatamente e volgarmente impugnato dai suoi nemici che da tempo attendevano ormai un pretesto per disfarsi di lui, dell'esattore-poeta! La *Serena* incompiuta, la rivista governativa, il giorno dopo riportava in grande il

più odioso degli articoli contro Zagarrio, insinuando che il Premio era stato assegnato a lui unicamente per meriti... fiscali! Tutto considerato lasciava comprendere che alcuni giudici del Premio Viareggio, per l'occasione, sarebbero stati lavorati nelle tasse da pagare alle Imposte Dirette... Calunnia peggiore non poteva esistere per Zagarrio, non tutto d'un pezzo, vecchio socialista siciliano. Lo vedemmo soltanto alcune volte, da quando si trovava a Genova. Era dimagrito e taciturno. Poi sapemmo dell'improvvisa morte. Era il 4 maggio del '51.

Aprò a caso il volumetto dei suoi ultimi racconti e in uno di questi leggo: «Mia madre aveva perduto la sua ragazza; io piangevo perché mio zio era malato ed aspettava ogni sera che mia madre gli desse qualcosa da mangiare, perché non poteva lavorare; piangevo perché i contadini avevano dato l'assalto ai forni ed erano stati arrestati; perché il gelo bruciava i mandorli sugli alberi; perché San Michele Arcangelo e gli altri santi erano di cera e non avevano fatto nulla quando il carro aveva schiacciato Calamita; perché i fiori morivano e perché era morto in America il nostro vicino che era andato a fare quattrini; ed era morto il contadino che aveva il petto bianco e le scarpe con la terzina scura ancora attaccata alle suole...».

Biagio Zagarrio era nato nel 1898 a Ravanusa presso Agrigento. Gran parte della sua opera poetica e narrativa è improntata a luoghi e giorni della sua giovinezza siciliana. Aprendo questo volume, ci spiacce soltanto che l'editore non abbia pensato ad informare il lettore riportando nelle prime pagine quanto noi affrettatamente ci abbiamo cercato di dire della vita dell'autore. Non per dire di lui, soltanto di lui, ma per tutti, per noi che siamo rimasti a leggere anche per lui, era malato ed aspettava ogni sera che mia madre gli desse qualcosa da mangiare, perché

eterna ma più concrete a chi avesse proppato o dato retta a simili assurdi, e furono puntualmente obbediti. Negli anni 1859-1860 l'Italia fece un gigantesco passo avanti verso il compimento della sua unità: la Lombardia, l'Emilia, le Romagne e la Toscana furono liberate dalla guerra franco-piemontese contro l'Austria e con i Plebisciti manifestarono la loro volontà di far parte della patria comune. Dalla Sicilia e dall'Italia Meridionale gli oppressori borbonici furono cacciati per opera di Garibaldi e dei Mille, mentre nello Stato Pontificio penetrò, nelle Marche e in Umbria, l'esercito regolare del Re. Nessuna meraviglia che i principi e Stati si siano sollevati. In questo si trovarono d'accordo il cristianesimo re di Francia, il cattolico re di Spagna, e l'apostolico imperatore d'Austria, i quali minacciarono — pena meno

detti ed infamati in ogni momento, i papi non esitarono ad allearsi con loro numerose volte. Contro gli avversari, intanto, il papato continuò gli anatemi di Gregorio VII, Innocenzo III e di Bonifacio VIII e Paolo IV. Pio V, con la celebre bolla «In Coena Domini», scomunicò e maledicé tutti gli eretici e gli scismatici, in modo particolare gli anglosassoni, scomunicò e maledicé tutti coloro che senza autorizzazione pontificia leggono, trattengono o stampano libri. Si intrinse l'autorità dello Stato e nei diritti di sovranità per levare imposte, stabilire pedaggi, esercitare la giustizia.

«Nessuna meraviglia che i principi e Stati si siano sollevati. In questo si trovarono d'accordo il cristianesimo re di Francia, il cattolico re di Spagna, e l'apostolico imperatore d'Austria, i quali minacciarono — pena meno

di 20 giugno 1859 la popolazione di Perugia e lanciandole la scomunica. Aveva poi assoldato contro gli italiani un esercito di stranieri che fu sconfitto a Castelfidardo (18 settembre 1860).

«Infestissimi nemici» Contro questo irresistibile molo di unificazione, contro la liberazione dei territori sottoposti al veggioso governo pontificio, Pio IX moltiplicò le sue proteste, le sue condanne e maledizioni esprimendole in una serie nutrita di encicliche, allocuzioni e brevi che lasciarono il tempo che trovarono, in quanto i ceti dirigenti, religiosissimi, se conveniva ai loro interessi, erano atei e liberi pensatori quando facevano il loro dovere di cittadini apostolici. «Cum catholicis ecclesiae» pubblicata il 26 marzo 1860 in occasione del Plebiscito che sanzionava la riunione delle Romagne all'Italia il papa, dopo aver riaffermato la legittimità e la necessità del potere temporale della Chiesa, ricopriva di insulti Garibaldi, Mazzini e il governo piemontese (Cavour e Vittorio Emanuele II) chiamandoli «infestissimi nemici della Chiesa, abbominabili nei loro disegni e parlanti menzogna nella loro ipocrisia».

I patrioti italiani scomunicati riacquistarono tuttavia nel loro animo il «abbominevole disegno» di fare l'Italia.

# SEI SETTIMANE NELL'ALTRA META' DEL MONDO L'idolo di bronzo dell'Huai

## All'incrocio del Grande Canale con la Grande Vena - L'esperienza del giovane Huan - Un lago tranquillo - Moltitudine entusiasta al lavoro - Passato e presente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IV  
LONDRA, novembre. (Dall'incrocio del Grande Canale con la Grande Vena, e lasciata a poppa la diga di Yui Tong, punto verso ovest, in direzione della diga di Go Lian, del lago Hung Tse e del corso superiore della Huai.

La nota cantante della radio Nilla Finzi, ottenuta la conferma dell'annullamento del suo precedente matrimonio, si sposerà con il collega in arte Gino Latilla.

colino, questo strumento igienico che la campagna sanitaria — del cui stupefacente risultato avrà la pena di scrivere profusamente — parte — ha reso nella nuova Cina di larghissimo uso e per così dire, una moda popolare. Sulla linea degli argini, contro lo sfondo del cielo, intoltra si profila la figura di un lavoratore in bicicletta, ed essa, in quel paesaggio di ininterrotta pianura, poteva darci l'illusione di essere, invece che nella Cina centrale, in un punto della Pianja del Po, attraverso il Polesine, il Polesine del futuro, quanto la forza e la saggezza del nostro popolo lo avranno riscattato dalle



CINA — Una veduta dei lavori per la Grande Vena, quando la costruzione non era ancora giunta a compimento

inondazioni come il Kiang Tse è stato riscattato dallo Huai. Avevo dinanzi a me quattro ore di navigazione, una buona occasione per chiedere alla mia guida, il giovane ingegnere Huan, qualche cosa della sua storia di tecnico nella impresa dello Huai e qualche altro particolare, qualche cifra di più sulla grandiosa impresa. Huan si era appena laureato, nel 1949, con un ingegnere idraulico, nell'Università di Cio Kang quando la commissione per l'imbrogliamento dello Huai, creata dal governo popolare, offrì a lui e ad altri 16 mila tecnici di lavorare nell'opera preliminare di rilievo e quintuplicò le sue proteste, le sue condanne e maledizioni esprimendole in una serie nutrita di encicliche, allocuzioni e brevi che lasciarono il tempo che trovarono, in quanto i ceti dirigenti, religiosissimi, se conveniva ai loro interessi, erano atei e liberi pensatori quando facevano il loro dovere di cittadini apostolici. «Cum catholicis ecclesiae» pubblicata il 26 marzo 1860 in occasione del Plebiscito che sanzionava la riunione delle Romagne all'Italia il papa, dopo aver riaffermato la legittimità e la necessità del potere temporale della Chiesa, ricopriva di insulti Garibaldi, Mazzini e il governo piemontese (Cavour e Vittorio Emanuele II) chiamandoli «infestissimi nemici della Chiesa, abbominabili nei loro disegni e parlanti menzogna nella loro ipocrisia».

«Nella valle del Sai» Quando arrivai nella valle del Sai mi diceva Huan con la fresca franchezza con cui si rievocano gli errori dei quali si è liberati — pensai che era impossibile compiere il lavoro nel tempo stabilito dai piani. Tra l'altro, per deviare il corso del fiume, c'era

zorro, con lo stesso volto limpido e tranquillo, che nella responsabilità pareva trovare soltanto un motivo per essere serio. Era il direttore degli impianti di Go Lian, e ci fece strada sino sopra la diga.

Il lago Hung Tse si celebrava appena creato, le cateratte abbassate, il dove una volta gonfiandosi sotto l'affluire sfrenato dello Huai, traboccava periodicamente giù per la pianura. Le acque dello Huai arrivano ora al lago regolato dalle decine di dighe, di chiuse, di serbatoi montati di laghi artificiali che, sul corso superiore dello Huai e su quelli dei suoi tributari, sono stati costruiti dalla tecnica di Huan e dei suoi compagni e dallo stancato volontario di 900 mila lavoratori rurali. Ren Ko Ci, al confine tra il Kiang Tse e lo Anuei, la più grande diga del sistema, lunga 577 metri, che raccoglie oltre 7 miliardi di metri cubi d'acqua, venne completata nel 1951, entro il primo anno dell'impresa. A Fu Tse Ling, sull'altro corso del Sai, un altro dei più turbolenti tributari dello Huai una diga poco meno grande, lunga 507 metri e alta 74, è in via di completamento. In tutti i punti chiave del bacino, la mano dell'uomo ha stabilito il suo controllo sul fiume e gli schiude o gli sbarra il cammino a suo piacimento. Ecco che il direttore della diga mi invita ad affacciarmi al parapetto e a guardare lo Huan Tse eseguire un breve esercizio: rotando intorno ai perni innestati nel contrafforte di cemento, un delle cateratte a bilancia sollevava le sue luccicanti nervature in curve, e il lago chinava la testa, si innalzava al di sotto, scendeva scrosciando e spumeggiando nella Grande Vena sino a fare il cemento ondulare il nostro battello ancorato là innanzi. Poi la cateratta tornava ad abbassarsi, la cascata si assottigliava, spariva, ancora una volta il lago era immobile, lambiva quietamente, come un fido animale, la diga chiusa.

La slalunata corressa Ad un centinaio di metri dalla diga erano in corso i lavori per aprire, tra il lago e la Grande Vena, il passaggio navigabile. Meno ci incamminammo a vederli, mi colpì, intrattata in una piazza davanti agli edifici della direzione, la statua in bronzo di un bue che sollevava appena dal suolo la testa stilizzata e corvosa dal tempo. Era stata messa lì — mi spiegarono — da qualche imperatore, sulle argine dello Hung Tse, per una superstizione che gli aveva attribuito il potere di tenere in rispetto la piena, ed ogni piena lo aveva ignorato e sommerso, consumandolo di secolo in secolo, sino a che la terra spostata verso la costruzione della diga non aveva spoltito il suo corpo mar-

## UN'ARMA CHE NON VALSE AD ARRESTARE IL PROGRESSO

# Scomuniche ed anatemi nella storia della Chiesa

I fulmini pontifici sui Longobardi e sui patrioti del Risorgimento - Firenze e Venezia sotto accusa - Le colpe di Cavour - L'«abbominevole disegno» di costruire l'Italia

Quasi tutti i movimenti ed i partiti che cercarono di camminare sulla via del progresso e della civiltà furono colpiti dai fulmini pontifici e minacciati del fuoco eterno. Dal giorno in cui comincio il potere temporale della Chiesa la sua storia è storia di scomuniche, con le quali essa tenta di intimidire o di ricattare chi l'avversava: dalle scomuniche contro i Longobardi (perché, col loro tentativo di unificazione italiana, ostacolavano le mire espansionistiche della Chiesa), alle scomuniche relative alla lotta per le investiture, a quelle contro gli Svevi che non solo ostacolavano le aspirazioni della Chiesa, ma predominio terreno su tutti i popoli ma riproponevano il disegno dell'unificazione italiana, fino a giungere alla scomunica dei patrioti italiani nel 1860, scomunicando oggi a quella contro i comunisti.

«Effetti non previsti» Nelle intenzioni dei loro autori, i quali giunsero sino a sacrificare, mecano un membro, tutte le parti del corpo umano che intendevano maledire, le scomuniche avrebbero dovuto cagionare i più terribili guai agli scomunicati, in questa vita e nell'altra. C'era un'idea del mondo: là non possiamo dire, ma è certo che in queste spesse volte i guai furono sofferti dagli scomunicatori. Il papa Gregorio VII, che pronunciò assai più scomuniche ed anatemi che benedizioni, finì con l'essere cacciato da Roma e col dover vivere gli ultimi suoi giorni nell'esilio. Una sorte quasi simile fu quella che subì Bonifacio VIII, schiacciato in Anagni da coloro che egli aveva colpito con i fulmini delle sue maledizioni. Ma i papi, quando ne ebbero convenienza, fornirono con tutti gli eretici e scismatici e così innanzi. Tennero lungamente prigioniero a Roma un principe turco, per fare il comodo di Sultano che non se lo voleva vedere tra i piedi. Innocenzo VIII, per far rispettare i suoi interessi, pensò di far appello ai Turchi, scrivendo, in un suo breve: «Flectere si nequeo Supero, Acheronta movebo» (Se non riuscirò a convincere il Cielo, mi rivolgerò all'Inferno), e poi Pio VII ne accettò l'aiuto contro i Francesi. Gregorio XVI scomunicò i Polacchi cattolici insorti contro l'oppressione dello Zar, capo religioso degli scismatici ortodossi, in quanto ai protestanti, maledicé

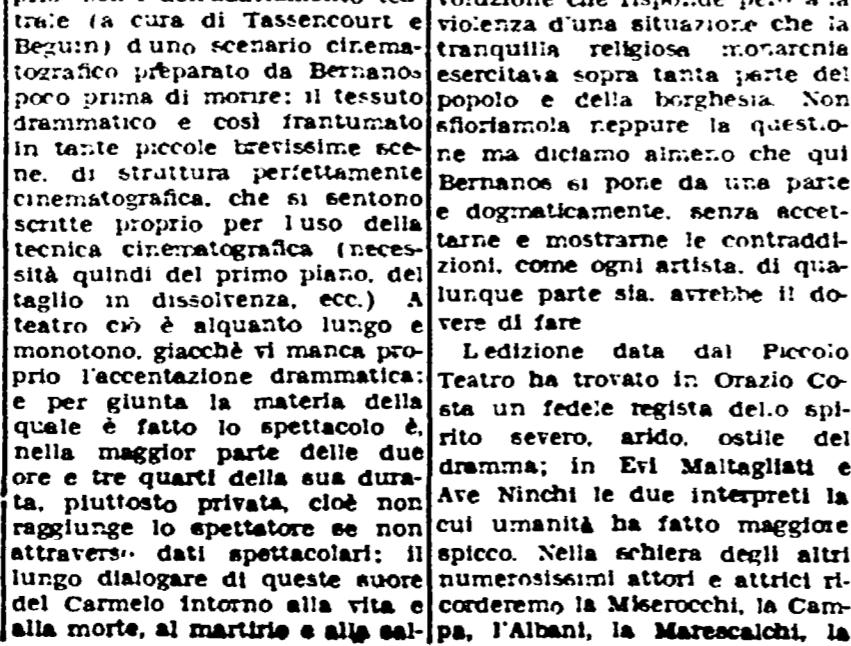
## Prime rappresentazioni a Roma

**TEATRO**  
**Dialoghi delle Carmelitane**  
Orazio Costa ha inaugurato la nuova stagione del suo Piccolo Teatro con lo spettacolo da lui già rappresentato nella scorsa estate a San Miniato. *Dialoghi delle Carmelitane*, di Georges Bernanos. Non si tratta in realtà di un dramma vero e proprio bensì dell'adattamento teatrale (a cura di Tassencourt e Beguini) d'uno scenario cinematografico preparato da Bernanos poco prima di morire: il testo drammatico è così intonato in tante piccole terribili scene di struttura perfettamente cinematografica, che si sentono scritte proprio per l'uso della tecnica cinematografica (necessità quindi del primo piano, del taglio in dissolvenza, ecc.). A teatro ciò è quanto lungo e monotono, giacché vi manca proprio l'accentuazione drammatica: per giunta la materia della quale è fatto lo spettacolo è, nella maggior parte delle due ore e tre quarti della sua durata, piuttosto privata, cioè non raggiunge lo spettatore se non attraverso dati spettacolari: il lungo dialogo di queste suore del Cielo, intorno alla vita e alla morte, al martirio e alla sal-

**CINEMA**  
**C'è posto per tutti**  
Una coppia di sposi abbastanza giovani, pure avendo avuto in dono dalla cognata tre bambini, decidono di adottare altri due uno dei quali ha gli arti inferiori rigidi e deve camminare con l'aiuto di un apparecchio ortopedico. Particolarmente vero questo sventurato ragazzo ci rivogliono le premure dei due coniugi, che riescono finalmente a fargli spuntare qualche sorriso sulle labbra. Naturalmente la sposa, dovendo pensare a poterli bambini, trascura il povero marito; da ciò il regista trae lo spunto per inserire nel mezzo della trama, tutta impregnata peraltro di un sentimentalismo all'acqua di rose, alcune trovate più o meno umoristiche.

**RIVISTA**  
**Pericolo rosa**  
Due anni di assenza dal palcoscenico, Macario torna alla rivista con questo spettacolo con lui l'initiato Pericolo rosa. Un tenue filo conduttore regge i vari quadri: le vicende di un personaggio che appartiene a una nota stirpe americana, e che è ricercato da una banda di spie, per un certo messaggio che è scritto su di esso con inchiostro simpatico.

**CINEMA**  
**C'è posto per tutti**  
Una coppia di sposi abbastanza giovani, pure avendo avuto in dono dalla cognata tre bambini, decidono di adottare altri due uno dei quali ha gli arti inferiori rigidi e deve camminare con l'aiuto di un apparecchio ortopedico. Particolarmente vero questo sventurato ragazzo ci rivogliono le premure dei due coniugi, che riescono finalmente a fargli spuntare qualche sorriso sulle labbra. Naturalmente la sposa, dovendo pensare a poterli bambini, trascura il povero marito; da ciò il regista trae lo spunto per inserire nel mezzo della trama, tutta impregnata peraltro di un sentimentalismo all'acqua di rose, alcune trovate più o meno umoristiche.



Errol Flynn si trova in questi giorni a Roma con la moglie. Ecco la nota coppia mentre partecipa a un ricevimento

FRANCO CALAMANDREI  
Conferenza ad Arcona di Sibilla Aleramo  
In questi giorni Sibilla Aleramo ha tenuto al Circolo culturale «Tommasi» di Arcona una conferenza sul tema «Esperienze di una scrittrice nel Paese del Socialismo». Nel corso della conferenza, che fu molto interessante, alla quale assisteva un pubblico folto ed attentissimo, ha rievocato un entusiastico successo.

I MOTIVI DELL'INSUCCESSO DELLA FERRARI NEL MESSICO

AVVENIMENTI SPORTIVI

IL SALUTO DELL'U.I.S.P. AL CONGRESSO DI NAPOLI

GLI SPETTACOLI

Il saluto dell'UISP al Congresso della CGIL

Un messaggio di saluto e di augurio, a nome dei suoi 72 mila organizzati, è stato inviato dalla Segreteria Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare al Congresso della CGIL che si sta svolgendo a Napoli.

L'INSUCCESSO ITALIANO NELLA "CARRERA," MESSICANA

Le difficoltà economiche hanno battuto la "Ferrari,"

I rapporti di Ascari e di Bracco sulla corsa - Il progetto e la costruzione dell'utilitaria

Nostra intervista con il costruttore di Maranello

(Dal nostro inviato speciale) MODENA, 27. - La negativa conclusione della terza edizione della "Carrera messicana" per quanto riguarda la partecipazione dei piloti e delle macchine italiane ha provocato anche una serie di commenti della stampa che, naturalmente, hanno messo in risalto le responsabilità dei partecipanti alla gara e la leggerezza con la quale gli italiani hanno affrontato la severa competizione messicana.

DOPO L'ALLENAMENTO DI IERI

Certa la presenza di Galli nell'incontro con l'Inter

Forse nessuna variante nella Lazio per la trasferta di Milano

Il galoppo di allenamento che ferì la Roma ha sostenuto certo, ma non ha risolto, il problema della riserva, riteniamo sia servito per dissipare gli ultimi dubbi di Varglien circa la formazione da schierare domenica contro l'Inter.

Il progetto dell'utilitaria

Alloca cosa si farà della "300" con le altre lotte dette, non ha intenzione, né la possibilità, di costruire una automobile utilitaria in serie. Mi limiterò unicamente a presentare una proposta concreta di auto-scocca, che dovrebbe interessare una clientela, che oggi non può acquistare l'automobile e che non trova completa soddisfazione nella motocicletta o nel motor-scooter.

Un comunicato dell'UISP regionale

I seguenti corridori: Marcolini, Leone, Camerino, Conti, Petroschi, Valentini, Piacentini, Santilli, Trilina, Spina, Marini, Barberini, Brunetti, Angeletti, Petricola, Filippi, Rinaldi e Firmiani designati dalle proprie società per partecipare alla gara ciclistica "Gran Premio Lavoro" che si svolgerà domenica prossima a Napoli.

Delega per i rappresentanti al Congresso dell'U.V.I.

Tutte le Società ciclistiche affiliate all'U.V.I. che non avessero ancora inviato la delega per i propri rappresentanti al Congresso di Gardone Riviera, sono invitate a farlo preventivamente, con cortese sollecitudine, prima della fine del corrente mese, al Comitato Regionale dell'U.V.I. di Torino.

AL TEATRO DEI SATIRI

oggi venerdì unico spettacolo alle ore 17,15 con «MADRE CORAGGIO E I SUOI FIGLI» di Bertolt Brecht

IN MARGINE ALLA RIUNIONE PUGILISTICA DI MILANO

Convincenti le vittorie di Festucci e Cerasani

D'Agata batte Annaloro per squallifica - Loy prevale su Ceustermans

Un gesto ammirabile e simpatico hanno avuto Gaetano Annaloro e Franco Festucci, le due glorie pugilistiche romane dei pesi medi, nel corso dell'ultima riunione pugilistica che si è svolta mercoledì sera al Teatro Nazionale di Milano.



Franco Festucci

Un bel successo ha riportato il campione d'Italia dei pesi leggeri, Danilo Loy, che ha battuto dopo strenua lotta il connazionale Ceustermans; un non facile avversario che ha impegnato seriamente il nostro campione. Significativa la vittoria del peso medio romano Festucci, quale non ha fatto scoccheramente liquidare il duro Bougrane contronotato al tappeto, alla sesta ripresa.

La Mostra veneziana ha confermato il successo di Cosetta Greco

in occasione della presentazione del "Brigante di Tacca del Lupo", prodotto dalla Cines-Lux-Rover Film, che Germa ha girato interamente in Calabria (distr. Lux Film)

La Mostra veneziana ha confermato il successo di Cosetta Greco

in occasione della presentazione del "Brigante di Tacca del Lupo", prodotto dalla Cines-Lux-Rover Film, che Germa ha girato interamente in Calabria (distr. Lux Film)

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 15,30, riunione corso Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

94 Appendice dell'UNITA'

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

E sentendo la sua orecchia strepitosa: «Hail», disse. E riprese: «Non ci ha guadagnato niente a cadere in un'occhiata; per mio canto preferisco aver quella di meno che qualsiasi altra cosa, non è altro che un ornamento. Mi ha fatto una scaltrezza alla spalla, ma non è nulla. Muori, contadino, ti perdono».

... per l'uomo moderno

in ogni ora del giorno sonna irritare la pelle



IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

«Sono di sopra!» gridò il marchese. Quel grido determinò l'abbandono della barricata; uno stormo di uccelli non è mes-

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Il coraggio è di scappare. Bisogna arrivare tutti al secondo piano. La ricominceremo. Abbandonò la barricata per ultimo.

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

«Fate presto», diceva. Radoub, imboscato in cima al primo piano della scala, colto dal grillo del trombone, spiccò la fuga. I primi che apparvero alla svolta della spirale, ricevettero la scarica in pieno viso e caddero fulminati. Se il marchese fosse stato fra quelli sarebbe morto. Prima che Radoub avesse avuto il tempo di afferrare un'altra arma, gli altri passarono, il marchese dopo tutti, e più lentamente degli altri. Credevano che la camera del primo piano fosse morta. Prima che Radoub fossero giunti nella sala del secondo piano, la camera degli specchi. Là vi era la porta di ferro. Là vi era la miccia solforata, era là che bisognava capitolarla o morire.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERS LE GRANDS ASSISES DE VIENNA

Numerosi preti aderiscono al Congresso dei popoli per la pace

Le parole di don Primo Mazzolari - I giovani partigiani della pace organizzano una «staffetta» che porterà a Vienna messaggi da tutta Italia

Particolare eco negli ambienti cattolici ha avuto la posizione assunta dal giornale di Don Primo Mazzolari «Adesso» che auspica la partecipazione di forze cattoliche qualificate al Congresso di Vienna. Anche uno degli ultimi numeri de «La Via» diretta dal deputato dc, Giordano, ripropone un'idea di sacerdoti milanesi che affermano tra l'altro: «La troppa sicurezza di credere «figlio di pace» ci porta a dar poca importanza ai momenti di crisi e di angoscia...»

Molti parroci hanno già dato la loro adesione alle manifestazioni indette per il Congresso dei Popoli. Il parroco di Ranzano (Catania) ha scritto da una parte del Comitato della Pace, l'arciprete della Chiesa di Montione (Firenze) mons. Raffaello Fiorentini, Vicario foraneo, invitato a una conferenza ha risposto con una lettera in cui si afferma: «Il sottoscritto quale sacerdote cattolico che deve preparare ed annunciare l'evangelio ad un mondo che desidera la pace del mondo, a cui, nella nascita del Cristo, Principe, Pacif, gli Angeli Annunziarono e il Redentore, nella sua gloriosa vita, ha aiutato gli apostoli con il dire «Pax vobis», quindi altamente depreca la guerra e prega per l'unione pacifica di tutti i popoli...»

Anche il parroco di S. Stefano (Firenze) ha inviato una lettera ad un Congresso locale nella quale è detto testualmente: «Dolente di non poter partecipare al Congresso di Vienna, ma per ragioni di salute, mando la mia piena adesione, auspicando che effettivamente venga la tanto sospirata pace cristiana. Distinti ossequi...»

Un fatto che colpisce subito a chi arriva a Canosa è questo: con chiunque parli ha l'impressione che il processo sta nella mente di tutti. Da qualsiasi punto inizi il discorso ti porteranno al processo. E una domanda ansiosa si legge sul volto di ciascuno di essi: «Ma chi è stato condannato Antonio De Ninno?». Poiché in ognuno esiste una convinzione che egli è innocente. Ve lo dirò in un'ora di tempo. E voi, signori, rivolgetevi a me mi hanno detto: Savino, hai inteso, è una bomba».

Una nuova impresa della «nonna pistolera» La timida vecchietta, alta un metro e mezzo, ha svaligiato un'altra banca

LOS ANGELES, 27. — La «nonna pistolera» di Los Angeles ha compiuto un'altra volta un colpo contro una banca di questa città. Si tratta di un colpo di mano di 40 giorni. La 50enne signora, dall'aspetto mite e istintivo e simpatico, alta solo un metro e cinquanta, è entrata in una succursale della Citizens National Bank e, arguendo l'attenzione alla cassa, ha presentato al cassiere un biglietto con scritto: «Ho una pistola e non ho paura di adoperarla. Mi ha detto un mio amico che questa banca aveva una cassaforte e mi ha detto che c'era una scarpina verde. Il cassiere ha incominciato ad eseguire l'ordine ed è venuto fuori un uomo che ha detto: «Non ho paura di adoperare la pistola».

Impedite le onoranze per 5 partigiani caduti I compagni Boldrin e Beltrame insieme al socialdemocratico Zanfagnani hanno rivolto al ministro della Difesa Pacciardi la seguente interrogazione: «Per sapere il motivo per il quale è stato impedito al popolo friulano di onorare solennemente al loro ingresso in Italia le salme dei cinque partigiani italiani caduti nel corso della lotta di liberazione».

Prossima discussione al Senato sulle pensioni di guerra I due disegni di legge sulla rivalutazione delle pensioni di guerra saranno discussi entro il corrente mese in seguito alla vivacissima insistenza delle sinistre. Questa è la conclusione del dibattito svolto ieri mattina in seno alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Innovazioni nel pagamento delle pensioni dell'I.N.P.S. Allo scopo di ridurre il disagio dell'eccessivo arretramento delle pensioni, il ministro delle Poste, ha deciso di modificare il modo di pagamento della rata bimestrale gennaio-febbraio e luglio-dicembre in modo che il pagamento della rata bimestrale gennaio-febbraio abbia luogo dal 16 gennaio in poi e quello della rata bimestrale luglio-dicembre dal 16 dicembre in poi.

LA DISPERSIONE COLTA DI UN MEDICO A BARI

Con un solo «polmone d'acciaio» tenta curare due bambini

Dopo averli sottoposti separatamente nell'apparecchio, si è dovuto decidere di sottoporli insieme. Uno dei due piccoli è deceduto

BARI, 27. — L'insolito dramma scoppiato ieri all'Ospedale pediatrico cittadino, un episodio che pur nelle sue modeste proporzioni è carico di una lancinante angoscia, si è concluso tragicamente con il decesso del piccolo Licio Bagnoli, uno dei due bambini che il professor Trambusti, dirigente dell'ospedale, ha disperatamente tentato di salvare con l'unico «polmone d'acciaio» di cui l'ospedale dispone.

Il dramma, quello umano di due bambini in lotta con la morte e quello della scienza, impotente, pur nelle sue attuali grandi risorse, di fronte al limite del mistero della vita, è stato caratterizzato appunto da questa tragica alternativa: quale dei due bambini tentare di salvare con l'unico «polmone d'acciaio»?

La disperazione di un medico che si trova a circa cinque minuti di cammino dal posto del delitto quando ha inteso «una forte detonazione» e si è precipitato in quel luogo proprio in quel momento i due fratelli Luigi e Giuseppe Barbarossa, che trovandosi sulla soglia del portone del loro fabbricato e certo Sabino Lusignea, che era in compagnia dei fratelli Barbarossa, rivoltosi a me mi hanno detto: Savino, hai inteso, è una bomba».

L'ombra di Muggeo Sia i Barbarossa che i Lusignea sostengono, invece, di aver visto il Muggeo circa dieci minuti dopo lo scoppio. Ma vi è di più: il fratello savinista, il delitto, la moglie del Muggeo si reca dal Giuseppe Barbarossa per chiedergli: «e perché non dite che mio marito era in vostra compagnia prima che scoppiasse la bomba?». E vi è un'altra serie di particolari nelle deposizioni della famiglia Muggeo che si contraddicono: Savino Muggeo afferma di aver visto il figlio di Luigi e di Giuseppe Barbarossa ad alligata alle ore 24 (il delitto avvenne alle 11,55) e si allontanava per andare a bere dell'acqua; la moglie afferma che egli si allontanò per andare a prendere le sigarette, la figlia che si allontanava per andare a fare una passeggiata. Dalla dichiarazione del genero Antonio Nardi risulta, ad esempio, che non è vero che il suocero Savino Muggeo dormiva, come invece egli aveva sostenuto nella sua deposizione, in casa della figlia, ma che le dichiarazioni di questa famiglia sono un ammasso di contraddizioni e di menzogne reciproche.

Acrobatica evasione di un detenuto dalla finestra di un ospedale ad Ancona L'uomo si è dileguato con eccezionali salti attraverso i tetti

ANCONA, 27. — Verso le 21 della notte scorsa, il detenuto Bruno Cartacci, di anni 54, in Teggia (Imperia) è evaso dallo ospedale di Ancona, dove si trovava ricoverato per un'operazione a una ferita ad una mano prodottasi durante il lavoro. Il Cartacci, che doveva ancora scontare cinque anni di reclusione per una serie di furti, ha subito ben presto il processo ed ha il suo attiva altre due evasioni compiute dalle carceri di Albe e da quelle di Bra, ambedue in provincia di Cuneo. Particolarmente drammatica la fuga del Cartacci da quest'ultima prigione. Infatti, calatosi da una finestra per mezzo di alcune coperte staccate dal soffitto, il detenuto si era già rifugiato in una piccola spoglia del muro e di lì riuscì ad afferrarsi allo scario di una grondaia. Arrampicatosi a questo, raggiunse il tetto della casa e si dileguò attraverso la chiminea, si calò sulla strada.

Sanguinosa sparatoria d'un ladro col suo fatto ALESSANDRIA, 27. — Una vigorosa agguerrimento è avvenuta la notte scorsa a Felizzano, nella abitazione del mugugno Ubaldo Fracchia.

Uccide la fidanzata e poi si toglie la vita MESSINA, 27. — A Tortorici il 27enne Sebastiano Iuculano ha ucciso, con un colpo di pistola sparato a bruciapelle, la 26enne Angelina Galisto ed ha quindi rivolto l'arma contro se stesso suicidandosi con un colpo alla tempia.

La disonestà di un medico a Bari. Si può immaginare, a questo punto, con quale angoscia si potesse sia per i genitori dei bambini, presenti, l'alternativa: lasciare nel «polmone d'acciaio» la piccola Rosa, già in cura e pur sempre in precarie condizioni o introdurre il Bagnoli che presentava evidenti sintomi di asfissia? E una volta tolta la piccola dall'interno dell'apparecchio, quanti minuti, quanti secondi, essa avrebbe potuto resistere per consentire di far riprendere fiato al piccolo Licio?

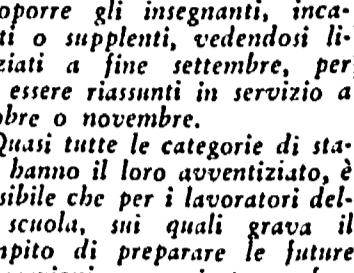
La voce dei lettori

Il trattamento economico e giuridico dei maestri in Francia, U.S.A. e U.R.S.S.



Carla Unità

«Durante la discussione, questi insegnanti (europei) sono rimasti molto sorpresi nell'apprendere come siano insufficienti le leggi sulla stabilità dell'impiego degli insegnanti americani e come sia aspra la lotta per difendere gli insegnanti contro i licenziamenti ed i trasferimenti senza giusta causa».

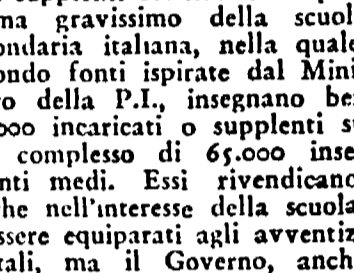


Carla Unità

«Quasi tutte le categorie di statali hanno il loro avvertimento, possibile che il loro stato di scuola, sui quali grava il compito di preparare le future generazioni, non si possa fare qualcosa di simile; anche per il decoro stesso della scuola».

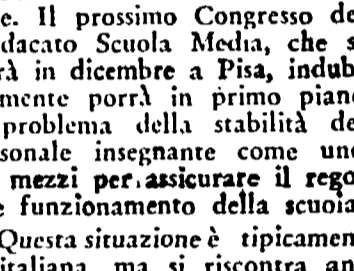
Giuseppe Gaudenzi Via Gaeta, 4 - Cosenza

«Un petroliere ho già avuto occasione di scriverti una lettera (da te pubblicata) sulle polizze ai Comba tenenti della grande guerra concessa nel 1913, le quali sarebbero state pagate il 2 gennaio 1948».



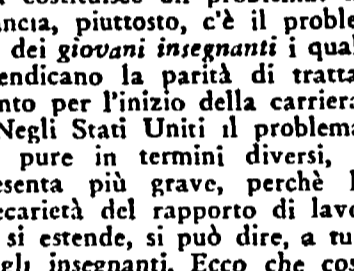
Carla Unità

«Avevo prospettato che sarebbe stata una vera urlinatura il pagamento di queste pensioni in ragione di L. 1000 ai soldati, graduati e sottufficiali e L. 500 agli ufficiali; in conseguenza dello svilimento della nostra moneta nel 1948 le nuove contesse all'incirca lire 4 alla dozzina, il burro L. 6 al kg, il pane L. 2 al kg, tanto per citare alcuni generi alimentari e quindi, le 1000 lire, quando vennero concesse, avevano il potere di acquisto di 250 dozzine di uova, di 166 kg. di burro, di 300 kg. di pasta».



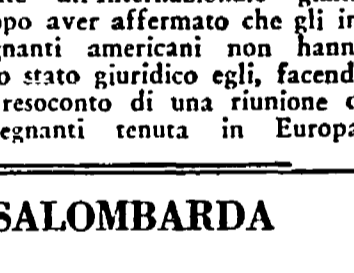
Carla Unità

«Di questa questione, si interessarono, a suo tempo, per il Partito Comunista, gli on. Giolitti e Moscatelli. Quest'ultimo presentò all'Onorevole Consiglio di Stato per il Tesoro un progetto di legge per il riconoscimento del minimo valore di dette polizze, l'Erario non era nella possibilità di sostenere l'aggravio che ad esso sarebbe derivato se si fossero valutate le polizze in base al valore del 1913».



Carla Unità

«L'assicurazione risultò priva di valore. Il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 aprile 1947, n. 397, della Gazzetta Ufficiale 4 giugno 47, n. 223 stabiliva all'art. 2 che il valore delle polizze dovesse essere richiesto entro il 31 dicembre 1952 pena decadenza. Lo ammontare complessivo delle polizze era di L. 3.348.711.000».



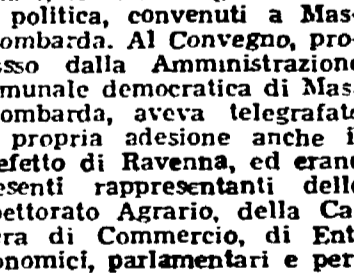
Carla Unità

«Non avevo nessuna intenzione di delinquere, per cui fui subito arrestato. Comparso nel 1947 in Corte di Assise fui condannato a 11 anni e due mesi ed escluso dalla pensione in seguito alla interdizione perpetua dai pubblici uffici».



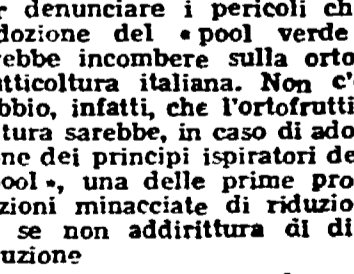
Carla Unità

«Ho combattuto e ho dato tutto me stesso alla Patria, signor direttore, ho un braccio inservibile per cui la commissione medica di guerra mi riconobbe e mi assegnò la pensione di quinta categoria a vita. Però, dal giorno che fui ferito, non ho mai potuto nulla, per cui la mia famiglia vive nei più tristi condizioni economiche; ho bastato a tante porte per ottenere ciò che mi spetta; ma fino ad oggi ancora non ho ottenuto nulla».



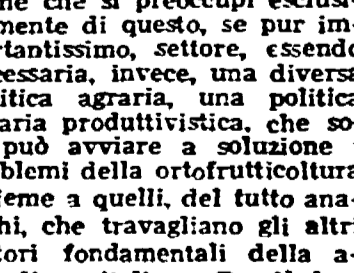
Carla Unità

«Perché debbo essere oggetto di una simile ingiustizia? Anche se le due azioni sono di una natura diversa, le conseguenze, perché della prima non mi si dà la remunerazione che mi spetta, e che ho meritato servendo la Patria? Il 4 agosto c.a. fui trasferito al penitenziario di Potenza per essere sottoposto ancora una volta ad un'interrogazione che mi fu ancora una volta estrazione di schegge dal braccio».



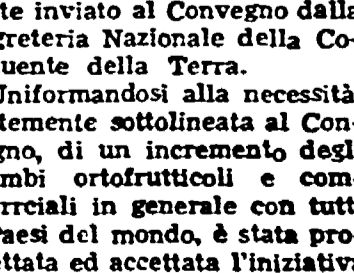
Carla Unità

«Non l'Amministrazione dà alcun riconoscimento ai molti autisti che puliscono la macchina da sé, ovvero a quelli che arrivano persino a rinunciare ad una parte del loro congedo, cioè ad un loro diritto, pur di evitare che la loro macchina venga affidata ad altri mani».



Carla Unità

«V'è poi una palese ingiustizia nella distinzione che l'Amministrazione fa tra gli autisti dei Capi Servizio, cui concede 90 ore fisse mensili di straordinario e gli altri cui concede non più di 2 ore di straordinario giornaliero, ed anche quando questo straordinario effettivo dovesse raggiungere, come in qualche caso avviene, le 7 ore consecutivamente. E questo, mentre tutti noi abbiamo indistintamente, abbiamo ilobbligo di essere reperibili per tutte le 24 ore del giorno e per ogni servizio».



Carla Unità

«Affinché i tuoi lettori sappiano ancora una volta come certi democristiani trattino i lavoratori, citerò uno dei tanti esempi. Alla Raffineria di Olii Minerali (ROMSA) in via Botteghe Oscure, un impiegato compì il suo 31° anno di servizio. La Direzione in quest'occasione non solo respinse le proposte di un eventuale promozione o premio».

Per la pubblicazione indirizzare a «L'UNITA'» e la voce dei lettori, via IV Novembre 149, Roma. Le lettere dovranno essere per quanto possibile brevi, firmate e debbono contenere il recapito del mittente.





# ULTIME L'Unità NOTIZIE

AL NUMERO 10 DI DOWNING STREET RIUNITI I PRIMI MINISTRI

## Lotta tra la sterlina e il dollaro alla conferenza del Commonwealth

La Camera di Commercio americana a Londra chiede libertà per il capitale statunitense nell'impero inglese - Una fase acuta della lotta anglo-americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — Alla vigilia della conferenza economica del Commonwealth, che si riunirà questa sera al n. 10 di Downing Street, la Camera di Commercio americana a Londra ha formulato un documento che vorrebbe essere una specie di «velina» per il governo inglese e i Dominion.

Il documento non si riferisce espressamente alla conferenza, il fatto che essa sia stata pubblicata 24 ore prima che si riunissero i primi ministri e i ministri delle finanze del Commonwealth non lascia dubbio che i suoi suggerimenti vogliono essere una «raccomandazione» alla conferenza.

La Camera di Commercio americana ha presentato gli interessi finanziari statunitensi in Inghilterra, fra i quali quelli di grandi complessi monopolistici come la General Motors, e le sue vedute esprimono certo quelle di Wall Street.

### L'impero minacciato

Le raccomandazioni contenute nel documento collettivo non un rapido ritorno alla libera convertibilità della sterlina, mediante l'abolizione del rigido controllo che l'Inghilterra mantiene sul cambio della sua valuta con il dollaro, e lo abbandono delle restrizioni sull'importazione del Commonwealth dall'area del dollaro.

Tale controllo a queste restrizioni vengono nettamente qualificate dal documento americano «puri e semplici espedienti protettivi, intesi ad attenuare l'inflazione e la mancanza di adattabilità industriale dell'Inghilterra».

Quali accoglienza questi suggerimenti dei finanziari americani possano aver trovata, nelle Assise di Londra, lo si immagina quando si tenga presente che il governo inglese si propone di proporre alla conferenza del Commonwealth una linea assolutamente opposta.

La conferenza è stata preparata per mesi, con un intenso lavoro di funzionari di esperti, allo scopo di salvaguardare l'impero britannico da quella che il Manchester Guardian, questa mattina, definiva in un editoriale «una situazione impossibile». La domanda è cui l'Inghilterra e i Dominion si cu-

corio. In questa nuova conferenza, assistono ai primi ministri Churchill e Butler intenzione tracciare per l'intera economia dell'impero un vasto piano di difesa che, restituendo alla sterlina una certa solidità, e la Camera avrà il compito di fronteggiare la crisi del Commonwealth e impedire che, uno dopo l'altro, i Dominion vengano inghiottiti dal piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

Il piano dei conservatori in-

gliesi è affrontato in questi giorni abbastanza chiaramente dai diffusi commenti che la stampa governativa è andata pubblicando in preparazione della conferenza. Essa ritiene impossibile, per ora, qualsiasi attenuazione della barriera valutaria tra sterlina e dollaro, e prevede la trasformazione in linea permanente dell'economia del Commonwealth dell'altro «espedito protettivo», deprecato dal documento della Camera di commercio americana. I Dominion verranno invitati a rinunciare al processo di industrializzazione che hanno intrapreso, e che implica l'acquisto negli Stati Uniti di macchinari e attrezzature che l'Inghilterra, impegnata nel riarmo, non può più fornire loro. Le risorse finanziarie e la mano d'opera dei paesi del Commonwealth dovrebbero essere concentrate sui settori di produzione delle materie prime e dei prodotti dell'agricoltura, così da diminuire per gli uni e per gli altri la dipendenza dell'impero dall'area del dollaro.

In questo modo dovrebbe essere ristabilita l'integrità economica del Commonwealth, con un organismo dotato di maggiore autorità e autonomia rispetto al dollaro, e sulla base di esso l'Inghilterra potrebbe negoziare da posizioni più forti l'appoggio finanziario americano.

Lo scopo della conferenza — scrive con aria di sfida il conservatore Daily Graphic — è di mostrare al mondo, e specialmente all'America, che, lungi dall'essere finito, l'impero è deciso a restaurare la propria stabilità».

Se questi sono i calcoli del governo britannico, è, nella conferenza, con il punto di vista dei Dominion, punto di vista che, per alcuni di essi, è assai più vicino a quello di Washington che non a quello di Londra.

I capitalisti dell'Australia e della Nuova Zelanda non hanno nessuna intenzione di rinunciare al loro dollaro, e la loro industrializzazione, e il primo ministro australiano, Menzies, non ha lasciato dubbi, al momento della sua partenza per Londra, nella sua conferenza con Stalin, Per esempio, Tbilisi, Irevan, Baku, Taschent, Alma Ata, Kharkov ed altre città sono state ricostruite sull'esempio di Mosca.

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

la convertibilità della sterlina come unico mezzo per accelerare il contributo delle finanze americane allo sviluppo industriale dell'Australia. Anche il Canada, che è, del resto, già profondamente integrato al mercato statunitense, avrà a Londra il suo primo ministro Saint Laurent, un sostenitore del ritorno alla convertibilità e della abolizione delle restrizioni commerciali tra l'area della sterlina e l'area del dollaro.

In questo contrasto tra la posizione dei Dominion e i piani britannici, la conferenza del Commonwealth sarà un nuovo episodio dell'accesa lotta che l'imperialismo inglese conduce per non essere completamente sopraffatto dall'imperialismo americano.

F. C.

## Persecuzione coloniale nel Kenia



NAIROBI - Yomo Kenyatta, leader dell'organizzazione democratica «Kenya African Union» viene tradotto dalla cella al tribunale coloniale inglese.

### SVILUPPO DELL'EDILIZIA SOTTO IL REGIME SOCIALISTA

## Il numero delle città sovietiche è raddoppiato dopo la rivoluzione

La trasformazione e la modernizzazione delle vecchie città — Gli edifici destinati ai bisogni sociali e culturali del popolo — La ricostruzione nel dopoguerra — Le prospettive del prossimo quinquennio

MOSCA, 27. — L'Unione Sovietica ha oggi un numero di città doppio rispetto a prima della Rivoluzione. Stalinsk, Magnitogorsk, Kemerovo, Stalino, Karaganda, Komso-molsk sul P'Amur, Prokopyevsk, Elektrostal e molti altri centri industriali sono sorti negli ultimi anni dei piani quinquennali staliniani.

La storica decisione del Partito sul piano generale per la ricostruzione di Mosca ha avuto una parte importante nello sviluppo dell'edilizia socialista. La ricostruzione di molte città dell'Unione Sovietica è stata basata sui principi della ricostruzione di Mosca, che ne guidano il miglioramento, la pianificazione e l'architettura, e che sono stati elaborati con la partecipazione di architetti e ingegneri di tutto il mondo.

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

Caso da appartamenti, con uno spazio totale che supera i 155 milioni di metri quadrati, sono state costruite nelle città e nei centri operai negli anni del dopoguerra. Merito lavoro e stato quello di restaurare le città distrutte dagli invasori hitleriani. Smolensk, Novgorod, Pskov, Voronezh, Rostov sul Don, Krasnodar e molte altre città russe sono sorte dalle macerie e dalle ceneri. Migliaia di nuove case d'appartamento e di pubblici edifici vi sono stati eretti, e sono

Altre città, come Gorki, Sverdlovsk, Celiabinsk, Novorossisk e Kuibisev hanno mutato il loro aspetto in modo da non riconoscerli. In breve spazio di tempo queste antiche città sono state trasformate in grandi centri industriali, scientifici e culturali dello Stato sovietico. Quartieri moderni e alberati, pubblici edifici a molti piani, giardini e parchi, piazze vivaci, sono una caratteristica normale delle città socialiste sovietiche. Per la prima volta nella storia, nuovi tipi di edifici, palazzi della cultura, circoli, giardini d'infanzia e asili-nido sono apparsi nelle città sovietiche. Nessuna città socialista capitalistica dispone di così begli edifici, destinati a servire il popolo.

struzione, le città del Paese saranno dotate di migliaia di nuovi edifici pubblici, di scuole, di istituti, di cinema, di ospedali, di giardini d'infanzia e di asili nido.

Molte nuove città e centri operai sorgono in varie parti dell'URSS nel corso del periodo del quinto Piano quinquennale. Esse appaiono nelle zone dei grandi cantieri del comunismo.

Colpi di mano in Birmania dei banditi di Ciang Kai-Scek

RANGOON, 27. — Secondo le formazioni pervenute soltanto a Rangoon, 300 elementi delle bande mercenarie di Ciang Kai-Scek hanno attaccato il governo e occupato il 18 novembre la importante località di Mongpin, sulla grande strada Kengtung-Taunggyi, nella zona settentrionale, costringendo la guarnigione locale a ritirarsi sulle colline vicine.

1.200 banditi nei due giorni in cui sono rimasti a Mongpin, hanno fatto il sacco di tutto il grano ed il bestiame ed incendiando la zona del mercato. Queste forze hanno anche attaccato un gruppo governativo ritiratosi sulle colline, ma non sono riuscite a stoginarlo al giungere dei rinforzi, i birmani hanno contrattaccato mettendone in fuga i banditi che hanno lasciato 20 morti sul campo.

Secondo gli osservatori, le forze mercenarie di Ciang Kai-Scek organizzate dagli americani sul confine sino-birmano, si trovano in condizioni disperate a causa della ostilità mostrata verso di loro dalle popolazioni birmane che si sono unite contro i loro mani contro i villaggi.

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

MOSCA, 27. — Una seduta plenaria del Comitato sovietico della pace, svoltasi a Mosca il 26 novembre, ha discusso i preparativi per il prossimo Congresso dei popoli per la pace. Il Comitato ha deciso di convocare la Conferenza della pace dell'URSS a Mosca il 2 dicembre di quest'anno.

L'incarico jugoslavo espulso dall'Ungheria

BUDAPEST, 27. — L'agenzia telegrafica MTI comunica: «Per una recente nota, il governo ungherese ha invitato il governo jugoslavo a richiamare immediatamente il suo incaricato d'affari a Budapest, signor Kommatina, il quale ha facilitato i crimini dei banditi al servizio del governo di Tito. Poiché»

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

La Conferenza della pace il 2 dicembre nell'URSS

SI RICEVONO GLI ABBONAMENTI PER IL 1953

PRAUDA  
GIORNALE QUOTIDIANO - ESCE IN RUSSO  
UN ANNO Lit. 3.800  
SEI MESI » 1.800

ISVESTIA  
GIORNALE QUOTIDIANO - ESCE IN RUSSO  
UN ANNO Lit. 3.000  
SEI MESI » 1.500

L'UNION SOVIETIQUE  
Rivista mensile. Esce nelle lingue russa, cinese, inglese, francese, tedesca e spagnola. Pubblica fotografie e servizi fotografici sulla vita dei popoli dell'Unione Sovietica, sullo sviluppo dell'economia, delle scienze, della tecnica e della cultura sovietica come pure rassegne illustrate sugli avvenimenti di attualità nell'URSS.

ABBONAMENTO ANNUALE Lit. 2.500  
SEMESTRALE » 1.250  
UN NUMERO » 250

TEMPS NOUVEAUX  
Rivista settimanale. Esce in russo, inglese, francese, spagnolo, svedese, tedesco, ceco, polacco, e tratta i problemi di politica estera dell'URSS e avvenimenti internazionali. Informa sulla vita dei popoli dei diversi paesi e sulla loro lotta per la democrazia, per una pace stabile, per la sicurezza del mondo e contro le false e le calunnie diffuse della stampa reazionaria.

ABBONAMENTO ANNUALE Lit. 1.200  
SEMESTRALE » 600  
UN NUMERO » 30

LA FEMME SOVIETIQUE  
Rivista illustrata. Esce ogni due mesi in russo, inglese, francese, cinese, spagnolo e tedesco. Contiene articoli sulle donne sovietiche e sulla loro partecipazione all'attività statale, industriale, agricola, scientifica, letteraria, artistica, sportiva. Tratta i problemi della famiglia e della educazione del fanciullo. Pubblica le opere dei migliori scrittori e poeti sovietici. Da un posto importante al movimento internazionale delle donne progressiste per la pace, per la democrazia e per la sicurezza dei popoli.

ABBONAMENTO ANNUALE Lit. 800  
SEMESTRALE » 400  
UN NUMERO » 150

LA LITTÉRATURE SOVIETIQUE  
Rivista mensile. Si pubblica in francese, inglese, polacco, tedesco e spagnolo. Presenta romanzi, novelle, lavori teatrali e versi di scrittori sovietici. Informa sui problemi e sull'attività letteraria, artistica e scientifica dei popoli dell'URSS. Contiene articoli sulla letteratura internazionale. Pubblica riproduzioni a colori di opere di pittori sovietici.

ABBONAMENTO ANNUALE Lit. 1.500  
SEMESTRALE » 750  
UN NUMERO » 180

PER ABBONAMENTI ED INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA:  
LIBRERIA RINASCITA, Via delle Botteghe Oscure, 1-2 Roma  
LIBRERIA INTERNAZIONALE «ULRICO HOEPLI», Galleria Piazza Colonna (Largo Chigi) - Roma  
BIBLIOTECA «HUMANITAS», Via Celata, 14 - Roma  
SERVIZIO DISTRIBUZIONE PERIODICI ESTERI CROCE, Via Tre Canzelle, 3 - Roma  
ZAMA di F. Marchetti - Distributrice Libri e Riviste, Via Rugginella, 1 - Milano  
LIBRERIA INTERNAZIONALE DI MILANO, Via Manzoni, 40 (Galleria Manzoni) - Milano  
LIBRERIA DEL POPOLO, Piazza XXV Aprile, 8 - Milano  
LIBRERIA INTERNAZIONALE VALLARDI ANTONIO, Via Santa Margherita, 9 - Milano  
LIBRERIA BOCCA, Galleria Vittorio Emanuele 12 - Milano  
LIBRERIA LATTES, Via Garibaldi, 8 - Torino  
LIBRERIA INTERNAZIONALE M. DE STEFANO, Via S. Teresa, 6 - Torino  
LIBRERIA MARZOCCHI, Via F. Martelli, 22-2 - Firenze  
LIBRERIA INTERNAZIONALE SEEBER, Via Tornabuoni, 16 (Palazzo Corsi) - Firenze  
LIBRERIA COMMISIONARIA SANSONI, Via Gino Capponi 26 - Firenze  
LIBRERIA PAROLINI, Via Ugo Bassi, 14 (Palazzo Hotel Brun) - Bologna  
LIBRERIA CALOUR, Piazza Calour, 5 - Bologna  
LIBRERIA INTERNAZIONALE MARIO GUIDI, Piazza Martini, 70 - Napoli  
LIBRERIA INTERNAZIONALE TRIVISI DI LUPI, Via Roma 249-250 - Napoli  
LIBRERIA INTERNAZIONALE DI STEFANO GIÀ TRIFILE, Ufficio Abbonamenti, Via R. Della Porta, 34 - Genova

## LA SINISTRA GUADAGNA TERRENO NEL LABOUR PARTY

## Bevan eletto con 133 voti nel "gabinetto ombra", laburista

Chiesta alla Camera dei Comuni la partecipazione della Cina e della Corea ai dibattiti in corso alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — La opportunità di invitare la Cina popolare e la Repubblica popolare coreana a prendere parte al dibattito in corso alle Nazioni Unite sulla Corea, è stata sostenuta oggi, alla Camera dei Comuni, da una serie di deputati laburisti, fra cui l'ex Sottosegretario agli Esteri, Ernest Davies, uno dei più ortodossi esponenti dell'ala destra del Partito.

Davies ha domandato a Eden — che, rientrato stamane a Londra da New York, ha fatto ai Comuni una breve dichiarazione sul dibattito all'ONU — se «per risparmiare tempo non sarebbe meglio chiedere che rappresentati del governo popolare cinese e forse anche coreano vengano a discutere l'accordo».

Un altro laburista, H. C. Osborne ha sollecitato il governo, nell'ipotesi che permangano difensori per risolvere la questione dei prigionieri di guerra, ad appoggiare la immediata conclusione di un armistizio, rinviando la questione dei prigionieri e successivi negoziati.

Le dichiarazioni di Eden, estremamente sommarie e quasi irrilevanti, in relazione alla decisiva importanza del dibattito su cui il ministro doveva riferire alla Camera, sono valse a confermare che gli affannosi sforzi della diplomazia britannica per uscire dal vicolo cieco della Corea si trovano, anche questa volta di fronte all'irrimediabile proposito americano di non concludere un armistizio.

Il Capo del Foreign Office ha definito la risoluzione indiana «tempestiva e costruttiva», pur essendogli ben chiaro, ed essendo ben chiaro alla Camera, che le proposte dell'India, così come sono state formulate, come sono state emendate per compiacere gli Stati Uniti, non adempiono i requisiti essenziali per raggiungere la pace in Corea.

Eden, d'altra parte, non ha fatto il più lontano accenno alle proposte di Viscinski, sapendo che gli sarebbe stato difficile giustificare il rifiuto di esse e conciliare con il lo-

Il 3 dicembre al Bundestag il trattato di Parigi

BOSSON, 27. — Con 220 voti contro 150, l'Assemblea Federale della Germania Occidentale ha approvato la mozione del Cancelliere Adenauer che fissa al 3, 4 e 5 dicembre la data dei dibattiti secondo e terza lettura sulla ratifica degli accordi di Bonn e del Trattato di Parigi sull'esercito europeo.

La Federazione del piccolo commercio per la solvibilità dei coniugi Rosenberg

Anche la Lega dei Comuni democratici protesta presso l'ambasciata americana a Roma per la sentenza razzista

La commovente opinione pubblica italiana per il crimine razzista che il governo americano si accinge a compiere con l'esecuzione della sentenza di morte contro i coniugi Rosenberg, si esprime ogni giorno sotto forma di messaggi di protesta inviati all'Ambasciata degli Stati Uniti.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale del Piccolo Commercio, riunitosi in Firenze il 23 novembre 1952, al termine dei propri lavori ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, dando mandato alla Segreteria Nazionale di inviarlo al Presidente degli Stati Uniti d'America: «Il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale del Piccolo Commercio, riunitosi in Firenze il 23 novembre 1952, ha tenuto che la massima pena inflitta ai coniugi Rosenberg, a seguito di un processo sommario e senza prove tali da giustificare l'estrema gravità del

provvedimento, voglia costituire in concreto una minaccia e un monito contro chiunque eserciti i propri legittimi diritti di cittadino intervenendo attivamente e liberamente nei problemi sociali e nella soluzione dei medesimi, eleva la propria ferma protesta contro la condanna a morte di Ethel e Jules Rosenberg e chiede al Presidente degli Stati Uniti d'America che voglia personalmente intervenire per salvare due vite umane, fedele custode in questo delle gloriose tradizioni democratiche del suo grande Paese».

Anche la Lega dei Comuni democratici, in una lettera rimessa all'ambasciata americana di Roma, eleva «a nome di oltre duemila Comuni italiani una fiera e accorata protesta contro la sentenza che condanna alla morte Ethel e Jules Rosenberg».

«Se vi fu un momento, continua la lettera — in cui si poté dubitare della innocenza degli accusati, oggi nessun dub-

Due laburisti vittoriosi in elezioni suppletive

LONDRA, 27. — Il partito laburista inglese ha ottenuto due seggi per i quali si votava oggi in Gran Bretagna. A Farnsworth, il laburista Ernest Thornton, un esponente dei sindacati tessili, ha battuto il conservatore Moore, raccogliendo 21.834 voti contro 14.815.

A Birmingham il laburista William Wheelton ha battuto il conservatore Pitt con 18.491 voti contro 9.614.

Solidarietà persiana col popolo iracheno

TEHERAN, 27. — L'ayatollah Kasciani, Presidente del Parlamento di Teheran, ha annunciato che, nella giornata di sabato 29, si osserverà in tutto

La Federazione del piccolo commercio per la solvibilità dei coniugi Rosenberg

Anche la Lega dei Comuni democratici protesta presso l'ambasciata americana a Roma per la sentenza razzista

La Federazione del piccolo commercio per la solvibilità dei coniugi Rosenberg

Anche la Lega dei Comuni democratici protesta presso l'ambasciata americana a Roma per la sentenza razzista

La Federazione del piccolo commercio per la solvibilità dei coniugi Rosenberg

Anche la Lega dei Comuni democratici protesta presso l'ambasciata americana a Roma per la sentenza razzista

La Federazione del piccolo commercio per la solvibilità dei coniugi Rosenberg

Anche la Lega dei Comuni democratici protesta presso l'ambasciata americana a Roma per la sentenza razzista

La Federazione del piccolo commercio per la solvibilità dei coniugi Rosenberg

SEAS XIII ANNIVERSARIO VENDITA STRAORDINARIA IMPERMEABILI CAPPOTTI - SOPRABITI VESTITI - GIACCHE CORSO RINASCIMENTO, 6